

REVISIONE INTERMEDIA DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ FINO AL 2020

VISTA l'intesa espressa il 7 ottobre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'approvazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB);

VISTO il Decreto ministeriale 6 giugno 2011, che istituisce gli organi di governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità;

VISTA l'intesa espressa il 10 luglio 2014 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle prime indicazioni programmatiche ritenute indispensabili per l'attuazione della SNB fino al 2015;

VISTA l'approvazione del secondo rapporto sull'attuazione della SNB (periodo 2013-2014);

VISTO che la Strategia Nazionale per la Biodiversità prevede nel 2015 una verifica approfondita e condivisa sulla validità dell'impostazione e sulle eventuali necessità di adeguamento;

VISTA la "Carta di Roma sul capitale naturale e culturale" quale strumento, condiviso a livello comunitario dal Consiglio Ambiente del 17 dicembre 2014, per rafforzare le sinergie tra i Capitali Naturale e Culturale nelle politiche di settore, anche nell'ottica dello sviluppo di una economia sempre più verde;

VISTO il 7° Programma d'azione europeo per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", e in particolare il primo dei tre obiettivi tematici "Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal Protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione;

VISTO che l'Unione europea il 16 maggio 2014 ha approvato il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione relativo alla convenzione sulla diversità biologica;

VISTO che il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione relativo alla convenzione sulla diversità biologica è entrato in vigore il 12 ottobre 2014;

VISTA la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla "Revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" del 2.10.2015 (COM(2015) 478 final) dalla quale emerge che è indispensabile intensificare l'attuazione delle misure in relazione a tutti gli obiettivi della strategia europea;

VISTO il Regolamento (UE) di esecuzione della Commissione europea del 13 ottobre 2015 n. 1866 che stabilisce le norme dettagliate per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al registro delle collezioni, al monitoraggio della conformità dell'utilizzatore e alle migliori prassi;

VISTO il Multiannual Financial Framework 2014-2020 che dedica uno dei sei capitoli di spesa alle "Risorse Naturali";

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014 -2020, e in particolare l'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", a cui sono stati destinati oltre 4,4 miliardi di euro di risorse comunitarie;

VISTO il rapporto della Corte dei Conti Europea, secondo il quale le risorse previste nei programmi operativi regionali della programmazione 2007-2013 per l'attuazione di misure a favore della biodiversità non sono state pienamente utilizzate;

VISTA la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";

VISTE le conclusioni del Consiglio Ambiente del 16 dicembre 2015 sulla Revisione di medio termine della Strategia Europea della Biodiversità al 2020;

VISTI gli impegni assunti con la Carta di Milano, eredità culturale di Expo Milano 2015, in relazione alla conservazione della biodiversità, al rispetto del suolo e delle risorse naturali nonché alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi, in modo da garantire con equità alle generazioni attuali e future il diritto al cibo;

CONSIDERATO che gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Agenda delle Nazioni Unite Post 2015 ("2030 ASD") rappresentano una nuova opportunità per integrare la biodiversità e i suoi valori nelle politiche nazionali e raggiungere più incisivamente gli obiettivi del Piano Strategico per la biodiversità 2011-2020 e gli *Aichi Biodiversity Targets*;

CONSIDERATO che dal Global Biodiversity Outlook 4, è emersa livello globale una valutazione insufficiente sulla tendenza di medio periodo per l'attuazione del Piano Strategico per la biodiversità e del raggiungimento degli *Aichi Biodiversity Targets* entro il 2020;

CONSIDERATO che il Regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 è divenuto applicabile contestualmente all'entrata in vigore del Protocollo di Nagoya il 12 ottobre 2014;

CONSIDERATO che la XXI Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, nel preambolo dell'Accordo sancito a Parigi il 12 dicembre 2015, ha rilevato l'importanza di garantire l'integrità degli ecosistemi e la protezione della biodiversità nelle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici;

CONSIDERATO che a livello comunitario il SOER 2015 "L'ambiente in Europa – Rapporto su stato e prospettive per il 2015" ha evidenziato che il capitale naturale dell'Europa non è ancora protetto, conservato e migliorato al livello necessario per raggiungere le ambizioni del 7° Programma d'azione europeo per l'ambiente;

CONSIDERATO che l'Italia è impegnata nel raggiungimento dei 6 obiettivi chiave della Strategia Europea per la Biodiversità 2020 (COM(2011) 244);

CONSIDERATO che dal 2° Rapporto (2013-2014) della Strategia Nazionale per la Biodiversità è emerso che molte azioni sono state realizzate o avviate, ma che per il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici è necessario un rinnovato ed accresciuto impegno a tutti i livelli istituzionali e che maggiore sforzo è essenziale per le attività di comunicazione e di interazione tra soggetti pubblici e privati, anche in considerazione delle opportunità offerte dalla *green economy*;

CONSIDERATO che le indicazioni programmatiche e gli impegni che da esse scaturiscono troveranno attuazione da parte delle Amministrazioni coinvolte nell'ambito delle previste sedi

istituzionali, e che potranno essere individuate altre sedi di confronto e di approfondimento con le parti sociali e i portatori di interesse;

CONSIDERATO inoltre che lo stesso 2° Rapporto nelle conclusioni conferma la validità della SNB e della sua struttura nel configurare il contesto di riferimento nazionale per la tutela della biodiversità e per la sua integrazione delle politiche di settore;

CONSIDERATO che nell'ambito di EXPO 2015 diversi eventi e scambi di esperienze hanno evidenziato l'importanza del legame tra "alimentazione e biodiversità" come espressione di beni e servizi ecosistemici offerti dalla biodiversità e come componente essenziale per una transizione verso l'economia circolare;

CONSIDERATO che la SNB individua la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome quale sede di discussione e decisione politica in merito alla stessa Strategia e il Comitato Paritetico quale organo a supporto della Conferenza Stato Regioni, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome;

APPROVA le seguenti indicazioni programmatiche per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020.

Biodiversità e servizi ecosistemici

- Dare piena e adeguata attuazione alle normative esistenti per la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, anche attraverso la riduzione del contenzioso comunitario in materia;
- Incrementare la trasparenza, la responsabilità ed il rispetto della legalità verso i temi ambientali e legati all'uso della biodiversità, delle sue componenti e dei servizi ecosistemici da essa offerti, a vari livelli e in tutti i settori;
- potenziare le attività di comunicazione, conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza dei decisori pubblici, degli stakeholder e dei cittadini sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- assicurare la piena attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000, con particolare riguardo all'individuazione dei siti in ambiente marino, alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione a terra e a mare, all'attuazione efficace delle misure di conservazione e al raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie;
- intensificare il processo di confronto avviato tra le autorità competenti per rafforzare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza della valutazione di incidenza, anche attraverso l'elaborazione di linee guida nazionali, la realizzazione di sistemi informativi e siti web dedicati;
- incrementare le misure di tutela e protezione spaziale dell'ambiente costiero e marino per raggiungere l'obiettivo di proteggere almeno il 10% di tale ambiente, come previsto dall'Aichi Target 11 e dalla Direttiva per la Strategia Marina;
- rafforzare la governance e i partenariati locali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalle Direttive Habitat e Uccelli, dalla Direttiva Quadro sulle Acque e dalla Strategia Marina, anche sulla base delle indicazioni fornite dal documento di indirizzo "Indicazioni per l'individuazione di obiettivi aggiuntivi specifici per le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie per le quali la qualità delle

acque è importante per la loro conservazione”, predisposto dal MATTM con il supporto di ISPRA (2015);

- ottimizzare le sinergie tra le attività di monitoraggio e rendicontazione previste dalle Direttive Habitat e Uccelli, dalla Direttiva Quadro sulle Acque, dalla Strategia Marina e da Accordi e Convenzioni internazionali collegate al tema biodiversità, anche attraverso la condivisione dei dati *on line*, al fine di rendere disponibili dati e informazioni che nell’insieme descrivono lo stato di avanzamento della SNB;
- sviluppare le cooperazioni necessarie per attuare efficacemente il Regolamento UE 1143/2014 *recante disposizioni volte prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive* e per l’eradicazione e il controllo delle specie esotiche invasive di rilevanza comunitaria;
- stabilire una normativa nazionale per la ratifica e l’attuazione del Protocollo di Nagoya, anche al fine di rendere operative le disposizioni relative alla conformità al Protocollo degli utilizzatori di risorse genetiche nell’Unione introdotte con i Reg (Ue) 511/2014 e Reg (Ue) 1866/2015; assicurare un’adeguata azione di comunicazione e sensibilizzazione sulla materia.

Biodiversità e cambiamenti climatici

- Sviluppare il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi nell’ambito della pianificazione territoriale per favorire il contributo della biodiversità alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per la prevenzione degli effetti negativi delle variazioni climatiche sulle attività economiche e per la riduzione al minimo dei danni ad esse associabili;
- Promuovere la realizzazione e il consolidamento di infrastrutture verdi per un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e per rafforzare la resilienza degli ecosistemi ai cambiamenti climatici;
- Favorire lo sviluppo delle aree verdi urbane e la loro continuità con le aree rurali e forestali limitrofe, al fine di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi presenti nelle città e garantire la fornitura dei servizi da essi forniti, tra cui la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;

Biodiversità e politiche economiche

- Mobilizzare e utilizzare in modo efficiente ed efficace risorse finanziarie sia comunitarie sia nazionali provenienti da tutte le fonti possibili, inclusi i meccanismi finanziari innovativi, al fine di garantire livelli adeguati di finanziamento per raggiungere gli obiettivi della SNB;
- Migliorare il monitoraggio e la valutazione delle misure intraprese a favore della biodiversità al fine di garantire la trasparenza e la rendicontazione delle risorse utilizzate, nonché la misurazione della loro efficacia;
- Garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, di tutela e di utilizzo efficiente delle risorse previsti nell’Accordo di Partenariato, sia nell’ambito di una gestione appropriata della Rete Natura 2000 (coerentemente a quanto previsto nei Prioritised Action Framework - PAF), sia in relazione alle altre politiche settoriali, tra cui il turismo, e ai relativi fondi comunitari;
- Proseguire l’attuazione delle politiche settoriali per l’agricoltura, la pesca e la silvicoltura, favorendo una più efficace integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione finanziaria, nei processi decisionali in considerazione dei loro effetti sui servizi ecosistemici e sul capitale naturale, come sottolineato nelle conclusioni del Consiglio

Ambiente del 16 dicembre 2015 sulla revisione intermedia della Strategia UE sulla biodiversità al 2020;

- Utilizzare al meglio le opportunità per il rafforzamento della governance e per il raggiungimento di un'agricoltura sostenibile, nell'ambito dei territori delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, offerte dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020, in merito agli strumenti della politica agricola comune (PAC) e dello sviluppo rurale e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità e dei suoi servizi ecosistemici;
- Assicurare la coerenza delle politiche settoriali con gli impegni nazionali e internazionali in materia di biodiversità, verificando l'assenza di incentivi perversi e il sostegno a politiche di sviluppo sostenibile;
- Sviluppare forme di collaborazione fra amministrazioni e di coinvolgimento di soggetti privati e altri portatori di interesse per sostenere la transizione verso una economia verde, la promozione di lavori verdi, la valorizzazione delle sinergie tra capitale naturale e culturale, la diffusione di buone pratiche;
- Favorire l'adozione di strumenti partecipativi, quali le certificazioni, anche nell'ottica di una crescente richiesta di trasparenza e responsabilità da parte dei governi e delle aziende;
- Rafforzare l'impegno per il raggiungimento di una pesca sostenibile e per la tutela degli ecosistemi marini, in linea con le indicazioni e gli obiettivi previsti nell'ambito dell'attuazione della Strategia marina;
- Incrementare il coinvolgimento del settore imprenditoriale, comprese le associazioni di categoria, nell'adozione di modelli produttivi sostenibili e nell'utilizzo di fondi e strumenti dedicati, quali il Natural Capital Financing Facility (NCF) e la European Business and Biodiversity (B@B) Platform;
- Dare piena attuazione a quanto previsto dal Capo XI della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 in materia di capitale naturale, gestione e valorizzazione della biodiversità.